**Riflessione di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
durante la preghiera con i ragazzi delle medie per il «Frassati day»**

Cattedrale di S. G. Battista, Torino 4 luglio 2025

RIFERIMENTI BIBLICI:

Vangelo: Gv 15,12-16

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Vi chiedo pochissimi minuti di attenzione, ad immaginare ancora una cosa, molto difficile forse, ma vediamo se ci riusciamo.

Quando 100 anni fa moriva Pier Giorgio Frassati, anche questa chiesa era molto diversa da come la vediamo oggi. Soprattutto era diversa questa cosa che adesso è un cordone; se voi vedete, invece, tutti gli altari hanno intorno una cancellata, perché l'idea un tempo era che Dio stesse al di là, lontano, e che noi non potessimo stare insieme con Dio, ma dovessimo stare sempre fuori. Anzi, qualche volta, abbiamo persino paura che Dio sia così lontano che non ha niente da dire alla nostra vita; che è così lontano che non ha niente da fare in questo mondo e tutto quello che sta succedendo.

Pier Giorgio, invece, è uno dei santi che ha capito che questa barriera non esiste, che Dio scende in mezzo a noi, che Dio ha deciso di essere nostro amico. Lo avete ascoltato dalla Parola di Gesù: «Voi siete miei amici». E un amico non è qualcuno che tieni in gabbia, non è qualcuno da cui prendi distanze, non è qualcuno a cui ti rivolgi ogni tanto dicendo: mah, chissà se quell'amico c'è ancora! L'amico è quello che abita tutti i tuoi contatti, è quello che è sempre nei tuoi pensieri, l'amico è quello con cui desidereresti vivere tutto quello che stai vivendo e che, quando si allontana, ne senti la nostalgia; vorresti che i momenti con lui non finissero mai. E Dio vuole la stessa cosa con te: Dio ha nostalgia di te!

E questo Pier Giorgio l'ha capito fin dall'inizio della sua vita, e per questo tutto quello che ha fatto e di cui avete ascoltato alcune parole, alcuni ciak - e altre che scoprirete in questa giornata - sono stati il suo modo per dire a Gesù: io e te siamo amici, e io e te non possiamo che stare insieme sempre.

Allora vi lascio questa piccola domanda, a cui vi chiedo di provare a cominciare a rispondere in questo momento di silenzio; una piccola domanda che potrete continuare a fare in questa giornata, incontrando tanti momenti della vita di Pier Giorgio: che cosa posso fare per essere veramente amico di Gesù e che cosa posso fare per sentire che tu, Gesù, sei mio amico?

[trascrizione a cura di LR]